

S. Paolino di Nola – Ss. Giovanni Fisher e Tommaso Moro (m.f.)

MERCOLEDÌ 22 GIUGNO

XII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*Ancora e sempre
è l'ora segnata
quando un Uomo
ascende sul legno:
nulla di stolto
accolga la mente,
crescano invece
l'amore e la fede.*

*Quando nel cuore
il Cristo tu accetti,
non puoi nutrire
pensieri malvagi;
con voti ardenti
e suppliche e grida
invoca e cerca
il santo suo Spirito.*

*È questa l'ora
che segna la fine
del male antico,
del regno di morte:
ora s'inizia
il tempo di Cristo,
il tempo nuovo
di vita e di grazia.*

Salmo CF. SAL 1

Beato l'uomo che non entra
nel consiglio dei malvagi,
non resta
nella via dei peccatori
e non siede
in compagnia degli arroganti,

ma nella legge del Signore
trova la sua gioia,
la sua legge medita
giorno e notte.

È come albero piantato
lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa,
riesce bene.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Cosi ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi» (Mt 7,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Rendi feconda la nostra vita, o Signore!

- La tua Parola, o Signore, come seme nascosto nella nostra vita fa germinare il frutto del Regno: rendici terreno buono per accogliere il tuo dono.
- La tua Parola, o Signore, è come spada affilata che giudica e purifica: libera il nostro cuore da tutto ciò che impedisce la crescita del tuo Regno.
- La tua Parola, o Signore, dà sapore e bellezza alle scelte che compiamo: rendi sapiente la nostra vita perché possiamo donare frutti di bontà e di verità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 27,8-9

Il Signore è la forza del suo popolo,
rifugio di salvezza per il suo consacrato.
Salva il tuo popolo, o Signore, e benedici la tua eredità,
sii loro pastore e sostegno per sempre.

COLLETTA

Donaci, o Signore, di vivere sempre nel timore e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2RE 22,8-13; 23,1-3

Dal Secondo libro dei Re

In quei giorni, ⁸il sommo sacerdote Chelkìa disse allo scriba Safan: «Ho trovato nel tempio del Signore il libro della legge». Chelkìa diede il libro a Safan, che lo lesse. ⁹Lo scriba Safan quindi andò dal re e lo informò dicendo: «I tuoi servitori hanno versato il denaro trovato nel tempio e l'hanno consegnato in mano agli esecutori dei lavori, sovrintendenti al tempio del Signore». ¹⁰Poi lo scriba Safan annunciò al

re: «Il sacerdote Chelkìa mi ha dato un libro». Safan lo lesse davanti al re.

¹¹Udite le parole del libro della legge, il re si stracciò le vesti. ¹²Il re comandò al sacerdote Chelkìa, ad Achikàm figlio di Safan, ad Acbor, figlio di Michèa, allo scriba Safan e ad Asaià, ministro del re: ¹³«Andate, consultate il Signore per me, per il popolo e per tutto Giuda, riguardo alle parole di questo libro ora trovato; grande infatti è la collera del Signore, che si è accesa contro di noi, perché i nostri padri non hanno ascoltato le parole di questo libro, mettendo in pratica quanto è stato scritto per noi». ^{23,1}Il re mandò a radunare presso di sé tutti gli anziani di Giuda e di Gerusalemme. ²Il re salì al tempio del Signore; erano con lui tutti gli uomini di Giuda, tutti gli abitanti di Gerusalemme, i sacerdoti, i profeti e tutto il popolo, dal più piccolo al più grande. Lesse alla loro presenza tutte le parole del libro dell'alleanza, trovato nel tempio del Signore. ³Il re, in piedi presso la colonna, concluse l'alleanza davanti al Signore, per seguire il Signore e osservare i suoi comandi, le istruzioni e le leggi con tutto il cuore e con tutta l'anima, per attuare le parole dell'alleanza scritte in quel libro. Tutto il popolo aderì all'alleanza. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti.

³³Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.

³⁴Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore. **Rit.**

³⁵Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.

³⁶Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti
e non verso il guadagno. **Rit.**

³⁷Distogli i miei occhi dal guardare cose vane,
fammi vivere nella tua via.

⁴⁰Ecco, desidero i tuoi precetti:
fammi vivere nella tua giustizia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO GV 15,4A.5B

Alleluia, alleluia.

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore;
chi rimane in me porta molto frutto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 7,15-20

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁵«Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! ¹⁶Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? ¹⁷Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; ¹⁸un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. ¹⁹Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. ²⁰Dai loro frutti dunque li riconoscerete». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, o Signore, perché i nostri pensieri e le nostre azioni siano conformi alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 144,15

**Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.**

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai rinnovati con il santo Corpo e il prezioso Sangue del tuo Figlio, fa' che l'assidua celebrazione dei divini misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Quale frutto?

Come operare un discernimento secondo Dio sia sugli avvenimenti che sulle persone? Di fronte alla realtà il nostro sguardo non può fermarsi semplicemente a ciò che vede. L'apparenza è sempre connotata da una sorta di ambiguità. Non si tratta di essere sospettosi su tutto, ma piuttosto di non accontentarsi di una bellezza o di una bontà che possono apparire in superficie. È necessario un discernimento che parta da questa domanda: quella bellezza e quella bontà che si mostrano ai miei occhi sono autentiche, hanno una reale consistenza, sono affidabili oppure sono fragili, sono maschere che nascondono un qualcosa di non vero, non autentico? L'uomo rischia sempre di accontentarsi di ciò che l'occhio riesce a catturare. Il discernimento a cui invita il Signore orienta all'interiorità, a ciò che è nascosto nel cuore, perché è questo il luogo della verità.

Gesù, nella pericope di Matteo proposta oggi dalla liturgia, ci mette in guardia da questo rischio, da questo occhio superficiale che rimane catturato dall'apparenza, dal fascino e non va oltre, non opera un reale discernimento. Gesù ha appena ricordato al suo discepolo che «la lampada del corpo è l'occhio» (Mt 6,22), cioè che l'occhio esercita una capacità di giudizio e se lo sguardo non è illuminato da un retto discernimento, il giudizio è errato, diventa tenebra. D'altra parte un discernimento illuminato e guidato dallo Spirito di Dio non si ferma a ciò che vede. Infatti, subito dopo aver usato questa immagine dell'occhio, Gesù mette in guardia da alcune modalità errate di esercitare un discernimento che partono da criteri superficiali, legati all'apparenza: si giudica con durezza il comportamento dell'altro oppure si percorrono cammini nella vita affascinati dalle promesse apparenti che essi offrono. Non si va oltre, non si giunge al «cuore». Nel brano di oggi viene presentato un altro discernimento da operare. Come distinguere un vero profeta da uno falso? Probabilmente nella comunità di Matteo erano presenti dei cristiani che si camuffavano dietro una facciata rispettabile, in realtà erano portatori di deviazioni nella comunità. Approfittando del loro ascendente, del loro fascino, orientavano a scelte non conformi alla Parola di Dio, al vangelo. Gesù offre un criterio di discernimento molto concreto per smascherare la falsità di questi sedicenti «profeti». «Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! Dai loro frutti li riconoscerete» (7,15-16). Ciò

che smaschera la falsità e l'ambiguità della loro parola è la loro vita concreta. E qui Gesù usa un'immagine che rende certo e indubitabile questo criterio di discernimento: «Ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi» (7,17). Come la bontà o meno dell'albero risulta dalla natura dei frutti che si possono vedere e raccogliere, così discriminante per il profeta è la fedeltà alla Parola di Dio. Solo così diventa affidabile ciò che dice e ciò che insegna. È sempre necessario valutare una corrispondenza tra l'essere profondo della persona e le sue azioni esterne e visibili. La bontà e la verità non possono essere solo un rivestimento esteriore fatto di parole e di belle idee: devono nascere da un cuore buono e vero, devono avere radici nella bontà e nella verità di Dio. Solo così si è credibili e affidabili.

È un invito anche per noi a discernere quale tipo di albero siamo e quali frutti portiamo. O, fuori metafora, è un invito a discernere qual è la qualità della nostra testimonianza. Abbiamo sempre il rischio di trasformare la nostra testimonianza in parole vuote che non coinvolgono la vita e non comunicano la bellezza del vangelo. Forse non daremo frutti cattivi, ma probabilmente la nostra testimonianza sarà simile a quel fico carico di foglie, ma senza nessun frutto da raccogliere e gustare.

Signore Gesù, solo se rimaniamo in te possiamo portare molto frutto. Rendi buono il terreno del nostro cuore con l'acqua del tuo Spirito; liberalo da ogni impurità; semina in esso la tua Parola di vita perché in esso possa maturare il frutto che tu gradisci.

Calendario ecumenico

Cattolici

John Fisher, vescovo e Thomas More, martiri (1535).

Cattolici e luterani

Paolino da Nola, vescovo (431).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Eusebio, vescovo di Samosata (379).

Copti ed etiopici

Dedicazione della chiesa di San Menna a Mariut.

Anglicani

Albano, primo martire britannico (250 ca.).